

22 marzo 2017
anno XXX N°14
www.donnamoderna.com

DONNA MODERNA

TI FACILITA LA VITA

3 nuovi metodi
che salveranno
**LA SCUOLA
PUBBLICA**

PIÙ SNELLA
E PIÙ SANA
**CON I BAGNI
AL SALE**

Guida al profumo
che parla di te

**IO VESTO
COMFORT CHIC**
lo stile per tutte

**AMARSI
A 70 ANNI**

BARBARA
PAPA,
29 ANNI,
ASSISTENTE
DI VOLO DI
VARESE,
AL 5° MESE DI
GRAVIDANZA

PIANO B
QUELLI CHE
HANNO
TRASFORMATO
IL VIAGGIARE
IN UN LAVORO

€ 1,50

GRUPPO  MONDADORI

SETTIMANALE Poste Italiane spa - Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona Austria B 4,00 - Belgio B 3,70 - Canada Cad 7,50 - Canton Ticino Chf B 4,30 - Francia B 3,90 - Germania B 4,50 Lussemburgo B 4,00 - MC, Côte d'Azur € 4,00 Portogallo (Cont.) B 4,00 - Spagna B 4,00 - Svizzera Chf 4,40 - UK Gbp 3,40 - Usa \$ 6,90



9 771120 502002

71714 >

E la vacanza si fa responsabile

Sono triplicati gli italiani che scelgono mete poco frequentate, alberghi locali, cibi a chilometro zero. Un modo di viaggiare che ha una parola d'ordine: rispetto. Per la natura e per le persone

di Flora Casalnuovo - [@FCasalnuovo](#)



IN CAMMINO.

La vista da un monastero lungo il Cammino di San Benedetto, che da Norcia attraversa Umbria e Lazio per terminare dopo 310 chilometri a Montecassino. La riscoperta di sentieri e borghi, a piedi o in bici è uno dei must del turismo sostenibile.

I 2017 è l'anno del turismo sostenibile. Lo ha deciso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (www.tourism4development2017.org) e lo slogan dell'appuntamento va dritto al cuore: "Travel, enjoy, respect". Ovvero: viaggia, divertiti e rispetta. Al di là delle parole d'ordine e delle tante iniziative messe in campo, la sorpresa è che questa tipologia di vacanze ha già fatto breccia. In particolare, è sempre più amata dalle donne, che rappresentano 7 viaggiatrici su 10. Ma cosa significa davvero fare turismo sostenibile?

Aiuta lo sviluppo economico. Attenzione all'ambiente e alle popolazioni locali: ecco il primo requisito. «Per la precisione, il turismo sostenibile riguarda l'offerta di strutture, come hotel, ristoranti

e villaggi, che proteggano lo status e aiutino lo sviluppo dei luoghi in cui si trovano» spiega Maurizio Davolio, presidente dell'Associazione italiana turismo responsabile (www.aitr.org). «L'aggettivo responsabile, invece, indica il viaggiatore rispettoso delle mete che sceglie. In pratica, è lui che si adatta al Paese e non viceversa». Una filosofia che si ispira a valori e ideali in prima battuta ecologisti, ma che ha anche ricadute sull'economia. «Il turismo è un'industria forte: in Italia rappresenta quasi il 12% del prodotto interno lordo, in altri Stati arriva al 20%, mentre nelle aree in via di sviluppo spesso non sfiora nemmeno il 10%» continua Davolio. Scegliere Paesi e scorci meno scontati, insomma, contribuisce alla loro autosufficienza. Anche perché, come osserva ancora Davolio, «nei viaggi classici al territorio rimane solo il 20%



PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO

Non più una moda radical chic, ma un fenomeno dai numeri importanti: secondo uno studio dell'operatore specializzato **EcoBnb** in collaborazione con il ministero delle Politiche agricole, nel 2016 il turismo sostenibile valeva 12 miliardi di euro, cioè il 6,5% del settore.



IN SILENZIO. Il monastero di Luang Prabang, in Laos, è una delle mete preferite del turismo etico. Se la città che lo ospita, con i suoi palazzi coloniali e la vista sul Mekong, è meta di flussi chiassosi, qui vige la regola del silenzio per 18 ore al giorno.

di quello che spende il turista, perché alberghi, compagnie aeree, trasporti e servizi appartengono quasi sempre a grandi gruppi stranieri. Nei nostri tour, invece, al territorio d'origine resta il 40% di quanto speso, perché scegliamo hotel, ristoranti, negozi e guide locali». Una sorta di turismo a chilometro zero, insomma. Che funziona molto bene in alcune delle aree predilette dai viaggiatori consapevoli: dal Laos al Vietnam, dall'Etiopia all'America centrale.

Salvaguarda l'ambiente. Oltre all'economia, non va dimenticato l'aspetto green della faccenda. Anche in questo caso i dati Onu lasciano senza parole: in un giorno, un turista spreca il quadruplo delle risorse (acqua, energia, cibo) utilizzate dagli abitanti. «I viaggi sostenibili invece cercano di avvicinarsi il più possibile all'impatto zero» aggiunge Davolio. «Si punta su strutture che riciclano l'acqua piovana, riscaldano con pannelli solari e cucinano cibo locale. E il rispetto per la natura di un luogo è legato all'attenzione per le comunità che lo abitano». Via libera dunque a incontri con artigiani, pescatori, famiglie del posto che organizzano cene. E, perché no, visite a progetti di onlus e missioni. Una formula che piace, come testimonia Aitr: dal 2014 a oggi le prenotazioni di questo tipo sono triplicate, con 10.000 vacanzieri responsabili all'anno. Il viaggiatore tipo? Da Planet, uno dei tour operator più attivi, ci spiegano che è donna, ha dai 30

ai 50 anni, una buona istruzione, è spesso una libera professionista e si avventura alla scoperta di borghi italiani, città europee meno conosciute e paesaggi incontaminati di Africa e Asia. Una descrizione in cui si rispecchia in pieno Eliana Lazzareschi Belloni, 30enne della provincia di Viterbo, autrice di *La sostenibile leggerezza del viaggio* (Impressioni grafiche). «Nella mia classifica ci sono il cammino di San Benedetto, zaino in spalla e tanta natura, il Belgio in bicicletta e il giro delle Meteore (i monasteri, ndr) in Grecia» racconta Eliana. «Non amo il turismo mordi-e-fuggi, che colleziona monumenti guardati in un secondo. Preferisco scegliere zone insolite e organizzare programmi elastici: mi muovo spesso in treno, scelgo strutture ecofriendly e chiacchiero per ore con gli abitanti del luogo. Così faccio la differenza per il mondo anche quando viaggio e tornata a casa mi sento arricchita». C'è chi addirittura trasforma il viaggio in qualcosa di più. Beatrice Siviero, 23enne di Bologna, ora insegna inglese ai monaci di Luang Prabang, in Laos. «L'anno scorso ho partecipato a un viaggio solidale del World education program (www.wep.it). Sono tornata per restarci 8 mesi, la vacanza è diventata un progetto di vita: sto imparando il rispetto per le persone, le cose, la natura, le religioni. Lavoro con i novizi, uomini poveri e umili: io insegno loro l'inglese e loro mi insegnano a sorridere, ad apprezzare ogni istante della giornata, ad aprire la mente al "diverso"».

Consigli utili prima di prenotare

Pronti a partire? Ecco i consigli dell'Associazione italiana turismo responsabile e di Eliana Lazzareschi Belloni, autrice di *La sostenibile leggerezza del viaggio* (Impressioni grafiche).

Se è la prima volta, meglio affidarsi a un tour operator. I soci di Aitr, per esempio, sono tutti certificati. Su <http://www.aitr.org/soci/elenco-soci> trovi l'elenco.

Il gruppo deve essere ristretto, 12 partecipanti al massimo: meno impatto, più profondità. Il tour non deve essere forsennato ma slow: poche tappe e relax per assaporare tutto. Alloggi, trasporti, ristoranti e negozi devono essere davvero locali.

Occhio ai prezzi eccessivi: se il viaggio solidale è organizzato il suo costo è paragonabile a una vacanza classica. Quando è fai da te si può risparmiare.